



travel > camera d'albergo

## ELLE DECOR CAMERA D'ALBERGO: CASTILLE PARIS

*Tutti i pregi dell'hotel Starhotels, posizionato in una via di pregio in cui ha vissuto anche Coco Chanel*

DI ALESSIA MUSILLO PUBBLICATO: 22/02/2026

L'Italia a Parigi. Al **Castille Paris** ci arrivo dritta dall'aeroporto di Orly, che - ahimè, non ricordavo - vanta un collegamento metropolitano privilegiato fra la sua area periferica fino al 1° arrondissement. E, al 1° - per dirlo come lo direbbero i parigini -, ci vado perché sto per soggiornare in uno fra gli hotel più centrali della città: il Castille Paris. Non so ancora cosa aspettarmi, ma so che potrei sentirmi (davvero) a casa vista la sua eredità italiana (specie a tavola). Ma c'è dell'altro oltre il palato. Accanto al suo ingresso in **33-37 Rue Cambon**, c'è la sede più famosa di Maison **Chanel**. Ed è un attimo tornare indietro nel tempo, quando la stilista, proprio nei confini della **Ville Lumière**, scriveva un pezzetto di storia dell'abito e di tutta la rivoluzione che ne derivò per il corpo femminile, avvolto nei tubini neri. In questa cornice che mi parla senza dubbio di lusso, concetto e materia, l'albergo a cinque stelle mi accoglie nella sua atmosfera ottocentesca. Meravigliosa. Devo prendermi del tempo, perdere la bussola dell'orientamento e visitare l'albergo da cima a fondo. Perché la sua storia è affascinante e riavvolge le lancette dell'orologio di qualche secolo. Il Castille, così come lo vediamo oggi, è il risultato di un lavoro messo a punto da **Starhotels**, collezione tutta italiana che conta un solo albergo nella città Parigina, ma molti altri nello Stivale, a **Londra** e anche a **New York City**. Di fatto, al momento dell'acquisto, il brand hospitality ha unito tre edifici adiacenti, realizzando uno spazio unico, che si snoda lentamente e sorprendentemente alla mia vista e a quella di tutti gli altri clienti. E mentre lo spazio si rivela, esibendo un puzzle di stili differenti, io mi lascio affascinare da un racconto parigino fatto di sedute in velluto e letti a baldacchino. E penso: "è così che va vissuta questa splendida città".



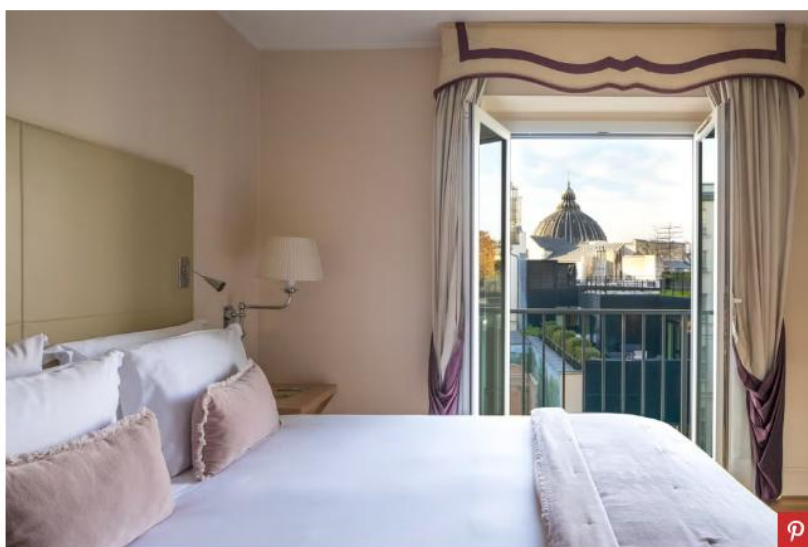
Stefano Candito



Stefano Candito

## La posizione

Chanel, Burberry e pure la pasticceria del Ritz (con tanto di coda in attesa fuori), il Castille ha dei vicini di casa da fare invidia. La sua via - **rue Cambon** - è una delle più centrali e si trova a pochi passi da Place Vendôme. Sono nel **quartiere numero 1 di Parigi** e le attrazioni turistiche di maggiore successo non sono per niente distanti. Anzi. Il museo del Louvre, con la sua silhouette vitrea e geometria a piramide che sembra nascere di punta dall'asfalto, si trova a 15 minuti a piedi. Pochissimo. Per di più, lo si può raggiungere costeggiando per il lungo il meraviglioso polmone verde del centro: Jardin de Tuileries, il parco dove i francesi siedono per leggere al cospetto del sole. Con il Beaubourg e gli Champs Elysées a mezz'ora a piedi, la posizione è certamente un punto di forza dell'indirizzo. Il quartiere vanta anche una storia di frequentazioni da libro di storia. La cronaca ufficiale sostiene infatti che rue Cambon, in particolare, sia stata abitata in passato da la comtesse de Castiglione (1837-1899), famosa soprattutto per essere stata l'amante di Napoleone III. Lei era di casa in un piccolo appartamento al numero 14 della via. E anche Coco Chanel visse lì, la sua boutique accanto all'hotel è una coordinata parigina dal 1921.



Stefano Candito

Superior Room



Mj Soeng  
Junior Suite

## Le camere e la Grand Tour Suite

Le stanze, in tutto, sono 108. Sì, il Castille Paris vanta un numero molto alto di camere e suite, specie se penso che l'albergo si trovi nel centro della città. *Wow*. E mentre passeggiavo per l'hotel, da buona *flâneur*, scopro che ogni *urban room* è diversa dall'altra. Del resto, come già ho anticipato, l'hotel affonda le sue radici nel 1860, quando era la **casa del barone Le Pin Henry Léonard**. All'inizio del XX secolo, l'allora (nuovo) proprietario, erede di una famiglia nobile di Spagna, ribattezzò l'indirizzo Castille per dare un tributo alle sue origine. La coesione del terzetto di edifici storici che lo compongono ha dato vita a un *pout pourri* di stili differenti. E allora vivo subito la sensazione che quando tornerò, mi sembrerà di non esserci mai stata. Scopro **duplex** e suite grandi come appartamenti - alcuni li affitta Maison Chanel, a volte, per cene aperte a ospiti provenienti dall'altra parte del mondo. La mia stanza è semplice, ma c'è tutto: letto, scrivania, armadio e bagno. Quest'ultimo, si snoda per il lungo sul fianco del palazzo, come se dovessi scoprirlo passo dopo passo. La camera si affaccia sul **cortile** affrescato con un disegno di nuova generazione, realizzato nel '900. Lo spazio outdoor che io guardo dall'alto è un *meeting point* conviviale molto frequentato la mattina, per la colazione all'aperto, e durante gli orari di aperitivo e cena, per mangiare senza tetto sulla testa. A pochi passi dalla mia stanza, la **Grand Tour Suite** è un omaggio che Starhotels rende all'idea del viaggio. O forse meglio dire alla golden age del viaggio. Dall'Italia a Parigi, mi sento un'artista alla scoperta delle sfumature di un Paese vicino, ma differente. E l'abitare temporaneo mi mostra la creatività dello **studio Marie Martin**, pronta ad avvolgere il soggiorno in un concerto di tonalità che sfumano dal rosa al rosso. Le decorazioni sono cariche ed eleganti, gli arredi sono su misura e si sposano complessivamente con l'altezza della camera, che si presenta come un volume contenuto fra soffitti alti e finestre taglia XL. Anche la Grand Tour Suite si affaccia sul cortile interno al palazzo, ma è silenziosissima: da giù, non arriva nemmeno una chiacchiera. Questa **nuova**

silenziosissima: da giù, non arriva nemmeno una chiacchiera. Questa **nuova suite** è la massima espressione dell'estetica parigina all'interno dell'albergo: il design è seducente, il broccato è dorato e gli oggetti di antiquariato raccontano la straordinaria capacità francese di conservare il passato e di saperlo riadattare al presente. A questa stanza, il servizio Starhotels abbina uno special gift di benvenuto - e cioè una bottiglia di Champagne Millesimal -, un servizio di maggiordomo e una passeggiata con esperto alla scoperta dell'alta moda e dell'alta gioielleria nel quartiere Vendôme.



Stefano Candito

#### Grand Tour Suite



Gianni Buonsante



© Courtesy Photo

Dolce Vita



Courtesy Photo

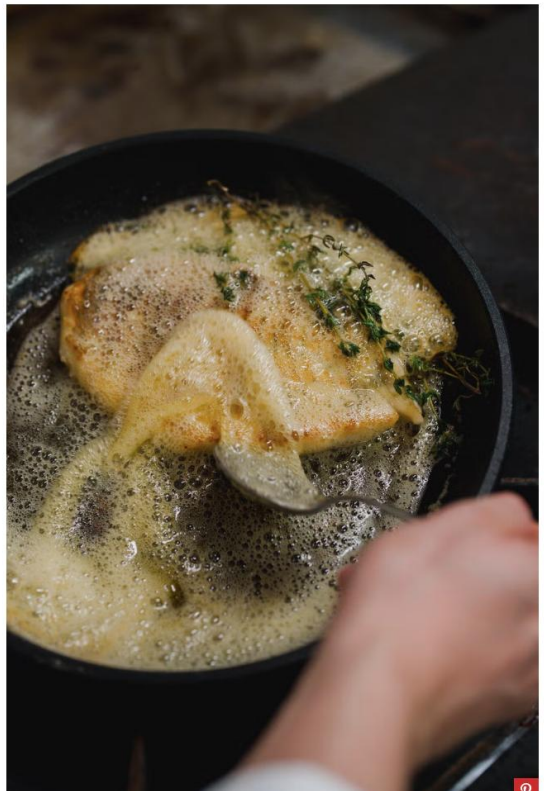
## La proposta food: L'Assaggio dello chef Marco Terenghi

Quando ceno a L'Assaggio, la notizia è già certa: **Marco Terenghi** è il nuovo Executive Chef dell'indirizzo. Così, curiosa di provare la sua cucina, seduta nella sala principale e con il menù aperto sotto il naso, mi è facile scegliere che cosa mangiare. Il giovane cuoco è un perfetto interprete *new age* del **gusto tradizionale italiano**. I suoi piatti vantano un tocco contemporaneo che non tradisce mai i sapori tipici dello Stivale. Il ristorante del Castille Paris è ben conosciuto oltre i soggiorni temporanei e i week-end mordi e fuggi. Perché, aperto da oltre dieci anni, è ormai un punto di riferimento della gastronomia italiana nella capitale francese. Anche merito del menù firmato da **Ugo Alciati**, chef monostellato Michelin e guida del ristorante (storico) Guido a Serralunga d'Alba. La sua fama lo precede. Agnolotti del plin, manzo brasato, vitello tonnato e verdure condite à l'italienne sono solo quattro delle pietanze frutto dei fornelli accesi. E se l'eredità di Alciati resta fortissima, la decodificazione culinaria di Terenghi è decisamente identitaria. Il nuovo executive chef ha infatti aggiunto nell'offerta una sua selezione di pietanze: come le Linguine alla bisque di astice, gamberi rossi e pomodori confit. Quando finisco, mi alzo da tavola e vado dritta dritta al bancone ad assaggiare un gin tonic. Perché anche trascorrere un po' di tempo al bar è un'esperienza divertente.





Stefano Candito





Sadiks And Voltaire

